

Il caso

di Luigi Ferrarella

L'ex modella ucraina e i 22 interventi estetici «Truffata dalla chirurga»

Milano, la sentenza: la malattia inventata per farle pagare 4 milioni

Lei, Oksana Moroz, ex modella e imprenditrice ucraina che ha fatto fortuna con una catena di grandi magazzini che a Kiev vendono i marchi internazionali del lusso, accusa una dei chirurghi estetici più in voga tra i vip, Marilena Pizzuto, di averla ingannata nel diagnosticarle una (in realtà inesistente) grave malattia della pelle per spingerla nel 2016-2018 a curarsi con una terapia innovativa del Dna, costata ben 22 operazioni e 4 milioni di euro pagati in parte in contanti e in parte su una società di Dubai riferibile al marito della dottoressa, Santo Gentilcore. Ma quando mai, ribatte Pizzuto: Oksana Moroz ha sempre e solo chiesto interventi di chirurgia estetica, mai nessuno parlò di malattie. E tra le due litiganti ieri è arrivata la prima risposta del Tribunale di Milano, che, assolvendo Pizzuto dal reato di lesioni, non ha però accolto la richiesta della Procura di assolverla anche per l'imputazione di truffa, ed ha condannato in primo grado la chirurga e suo marito a 2 anni e mezzo, e a risarcire l'imprenditrice (parte civile tute-

La vicenda

La denuncia contro la chirurga

✓ Oksana Moroz ha denunciato una nota chirurga estetica italiana. L'avrebbe spinta a fare 22 interventi da 4 milioni per una presunta malattia della pelle

La replica della dottoressa

✓ La donna accusata dall'imprenditrice ucraina ha negato ogni addebito. Secondo lei Moroz si è voluta soltanto sottoporre a interventi estetici

La sentenza di primo grado

✓ Il Tribunale di Milano ha dato ragione alla donna che ha presentato la denuncia. La chirurga, condannata per truffa dovrà anche risarcirla con 2,9 milioni di euro



In affari Oksana Moroz ha fondato a Kiev, in Ucraina, i grandi magazzini del lusso Sanahunt

raccomandargli la «presa in considerazione» della dichiarazione scritta con la quale Moroz criticava l'«errata posizione della Procura» di chiedere l'assoluzione. Lettera che come unico precedente ha, paradossalmente, quella del ministro degli Esteri russo Lavrov, sceso in campo nel 2018 con una lettera alla Farnesina per auspicare che i giudici del processo Eni-Nigeria (tra cui curiosamente proprio Carboni) fossero «ragionevoli» nei confronti dell'allora imputato ex ambasciatore russo in Colombia, Ednan Agaev (poi assolto come tutti gli altri).

Le versioni tra Moroz, conoscente del presidente Zelensky, e Pizzuto, chirurga estetica fra gli altri della popstar Madonna, non potrebbero divergere di più. La facoltosa ucraina prospetta di essere stata indotta alla via crucis di interventi chirurgici dalla dia-

La lettera di Kiev

Il console scrive direttamente al giudice: è assurdo che il pm chieda l'assoluzione

gnosi di scleroderma fittale da Pizzuto insieme alla necessità di sostituire i muscoli danneggiati con tessuti creati in laboratorio con il suo Dna, in realtà solo cocktail di vitamine, minerali e collagene acquistati in farmacia. Pizzuto, invece, con il legale Marco Sizzi riproporrà in Appello di mai aver diagnosticato alcuna malattia all'imprenditrice, e sempre invece eseguito le sue richieste di interventi a fini puramente estetici.

Non c'è accordo neanche sulla lettera in cui Gentilcore nel 2017 diagnosticava avvelenamento da arsenico nel sangue di Moroz sulla base di un anonimo esame del sangue. Per Pizzuto lo consegnò al marito proprio Moroz, che l'avrebbe fatto fare in un imprecisato laboratorio in Albania, quando comunque erano già stati fatti 10 interventi. «Io non sono mai stata in Albania — ribatte all'opposto Moroz —, invece Pizzuto è stata console onorario in Albania».

lfferrarella@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura di Project Media System - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Orientamento superiori: focus sul percorso

Il ventaglio dell'offerta formativa è eclettico e versatile, e ci sono realtà ancora poco valorizzate

SCOPRI LA REALTÀ AUMENTATA: SCARICA L'APP "PROJECT MEDIA SYSTEM" E INQUADRA LA PAGINA

Le straordinarie opportunità del settore ottico



Un settore, quello dell'ottico optometrista, che prevede un percorso di studi completo e professionalizzante, molto spesso poco conosciuto, e che invece può dare gratificazioni in termini formativi e professionali davvero inaspettate. Parola di Luca Radici, dirigente scolastico del Centro Studi Leonardo da Vinci, da oltre 50 anni un'eccellenza nel comparto. «La nostra scuola si articola dalla scuola media alla scuola superiore, riservando agli studenti un'offerta eclettica e versatile, ma vorrei concentrarmi sulle straordinarie opportunità che può assicurare, oggi, un orientamento al mondo degli ottici optometristi, dove c'è sempre una grande richiesta di figure tecniche qualificate: dai dati Eduscopio, rappresentiamo la scuola a Bergamo e provincia con il più alto tasso di occupazione post diploma; e chi prosegue gli studi universitari, va incontro ad altrettante soddisfazioni, con diversi sbocchi lavorativi. Il panorama dell'ottica, in Italia, è poco conosciuto, ma se ne sta sempre più affermando la conoscenza, a tutto vantaggio delle famiglie, che non lo vedono più una scelta di ripiego, ma un vero e proprio percorso di studi coinvolgente e attrattivo».

La scuola centro di cultura vivace e produttiva

Benessere, innovazione, inclusione, cooperazione, i principi ispiratori dell'I.S. «Vittorio Alfieri» di Asti. Scuola in movimento, in grado di mettersi in gioco e di rinnovarsi costantemente, collabora con enti e istituzioni del territorio, rispettando una lunga tradizione educativa e ponendosi come centro di cultura vivace e produttiva. L'istituto comprende Liceo Classico, Istituto Professionale Servizi Commerciali e Liceo Artistico.



Studiare manda in orbita: a lezione nello spazio

Insegnare è uno dei mestieri impossibili, secondo Freud? Non se si appassionano i ragazzi durante il percorso di crescita e studio. Al «Fermi» di Padova, gli studenti interagiscono con i robot, studiano i raggi cosmici, creano opere d'arte, risolvono problemi di matematica e fisica alle Olimpiadi internazionali e programmano microcomputer per interagire con gli astronauti nella missione Minerva con Samantha Cristoforetti.



Un orientamento sicuro verso il mondo del lavoro



«Punta di diamante dell'Istituto «Oriani-Mazzini» di Milano è il corso «Servizi commerciali» che vanta ogni anno un numero di diplomati significativo ma non sufficiente per soddisfare le esigenze lavorative dell'area metropolitana», spiega la dirigente Annamaria Borando. Completano l'offerta, i corsi Servizi per la sanità e l'assistenza sociale, Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero e il Liceo economico sociale.

Percorso di crescita, tra tradizione e innovazione



La scuola come contesto di formazione ma non solo: luogo di cultura di valori universali, come educazione e inclusività. Questo il focus su cui si concentra l'Istituto Sant'Anna, Scuola Paritaria di lunga tradizione a Torino, dove intraprendere un percorso che va dall'infanzia al Liceo, accompagnando la crescita di intere generazioni. «Una scuola di tradizione sì, ma che guarda al futuro», spiega il professor Francesco Violi.

Progetti extracurricolari: un plus per gli studenti



Biotechnologie ambientali e sanitarie, Automazione, Informatica, Liceo delle Scienze Applicate, Liceo Artistico: un Istituto, tanti indirizzi e opportunità offerte da un'eccellenza dell'istruzione superiore presente da oltre 50 anni a Vimercate. Esempio virtuoso di come la scuola, oggi, possa essere non solo un contenitore di studio ricco ed eterogeneo, ma anche vera e propria comunità per i suoi studenti: oltre 1500 gli iscritti all'Istituto Einstein. Il punto di forza? Oltre alla professionalità e alla preparazione dei docenti, le infrastrutture, spiega la preside Michela Maddalena Ciotta: «Negli anni abbiamo attivato numerosi laboratori e dato vita a progetti extracurricolari che si sono rivelati particolarmente coinvolgenti per i nostri ragazzi, come il giornalino telematico, una web radio e iniziative creative, ad esempio il recente Piano delle Arti, nell'ottica di una scuola vissuta come centro culturale e di aggregazione capace di promuovere non solo la conoscenza, l'apprendimento e l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche la creazione e la fruizione di diversi linguaggi artistici importanti per la piena formazione dello studente».

Punto di riferimento dell'istruzione bilingue

Da oltre quarant'anni nel settore dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, Le Scuole Bilingue del Gruppo Esedra sono un punto di riferimento delle scuole paritarie bilingue sul territorio toscano. Con sette aree di attività, cinque sedi (Grosseto, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia) e oltre 20.000 allievi dalla sua fondazione a oggi, il Gruppo Esedra è un'eccellenza del panorama scolastico nazionale specializzata nel seguire tutte le fasi dei suoi allievi nel percorso di crescita, accompagnandolo dalla prima infanzia al diploma, un plus che consente alle famiglie, oggi sempre più attente all'importanza di una formazione bilingue, garanzia di sicurezza di un percorso improntato alla padronanza assoluta dell'inglese attraverso metodi didattici innovativi ed un approccio di acquisizione linguistica incentrato sulla comunicazione, con una sensibilità spiccata ai valori della tradizione, in quanto scuole paritarie riconosciute con presenza di elementi tradizionali quali il latino alle Medie: «chi sceglie le scuole del Gruppo Esedra ricerca una realtà alternativa, per offerta formativa e didattica, che integra dal punto di vista dei valori e dei principi educativi che sono fondanti», spiegano i dirigenti del Gruppo.



lata dall'avvocato Piero Porciani) con quasi 3 milioni che Moroz e il suo legale annunciano «verrà devoluta agli orfani della strage di Bucha», 458 massacrati dai russi un anno fa. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice Alberto Carboni non prima di aver dato conto, in udienza pubblica, di una inusuale interferenza sul processo da parte della rappresentanza diplomatica dell'Ucraina: una lettera che il console ucraino a Milano, Andrii Kartysh, ha inviato direttamente al giudice (e «per conoscenza» alla difesa della connazionale) per

Lucca

Dora torna a casa Il sì del giudice per lasciare la Rsa



Ottantenne Dora Piarulli abita a Camaiore (Lucca). Il suo amministratore di sostegno l'aveva mandata, contro la sua volontà, in una Rsa. Il giudice le ha dato ragione: torna a casa

Dora torna a casa, l'80enne di Camaiore (Lucca) da metà febbraio ospite in una Rsa di Aulla (Massa Carrara), distante 60 chilometri, dove non voleva stare. Il giudice del tribunale di Lucca ha acconsentito, con una serie di prescrizioni, che la donna potesse tornare a vivere nella sua abitazione. La decisione è stata resa nota ieri dopo che all'udienza di mercoledì il giudice si era riservato. A sollevare il caso di Dora, finito al centro delle cronache, è stata la figlia Anna tramite l'avvocato Niccolò Domenici. L'anziana, che ha bisogno di essere accudita, è seguita da circa un anno da un amministratore di sostegno secondo il quale le condizioni fisiche ed economiche dell'anziana sarebbero state incompatibili con la permanenza nella sua casa di Camaiore. Così Dora era stata portata nella Rsa di Aulla dove però non voleva stare. «Le ho comunicato la decisione del giudice, la signora era contentissima», riferisce l'avvocato Domenici spiegando che Dora può tornare a casa subito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA